

SERVIZIO NAZIONALE  
PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Prot. n. 140/13/IRC

Roma, 22 ottobre 2013

*Ai Direttori e Responsabili diocesani  
per l'Insegnamento della Religione Cattolica*

**LORO SEDI**

Carissimi,

innanzitutto speriamo che stiate tutti bene e che il vostro lavoro prosegua fruttuosamente con l'aiuto del Signore.

Insieme con questa lettera trovate due plichi allegati.

Il primo contiene i risultati 2012-13 dell'indagine promossa, come ogni anno, in collaborazione con l'OSReT.

Il secondo contiene le schede per la rilevazione di questo anno scolastico 2013-14.

Con voi vorremmo condividere alcune riflessioni su entrambi questi "oggetti".

## **1. Osservazioni sui risultati 2012-13**

Nel primo plico potete trovare i risultati dell'indagine effettuata durante lo scorso anno scolastico. Considerando anche questa, le rilevazioni sugli avvalentisi predisposte per noi dall'Osservatorio Socio-Religioso Triveneto sono giunte al ventesimo anno. Ci pare, perciò, di poter affermare che le *tendenze di medio periodo* della partecipazione sono abbastanza ben delineate perché se ne possa dare una immagine sintetica, come quella qui di seguito proposta dallo stesso OSReT.

### **A. Gli studenti che si avvalgono dell'IRC**

#### *Il dato nazionale*

La quota di studenti avvalentisi, pari al 93,5% nel 1994, è attualmente (2013) dell'88,9%. Se teniamo conto anche della scuola cattolica la percentuale sale all'89,8%.

Detto semplicemente: 9 studenti su 10 scelgono l'ora di religione.

Tornando alla sola scuola statale, la flessione nel periodo di rilevazione è stata di 4,6 punti. Tuttavia, questo ventennio può essere distinto in due periodi: nei primi 10 anni (1994/2003) si manifesta una appena avvertibile contrazione della quota di avvalentisi, tale da giustificare una valutazione di sostanziale stabilità. Nel decennio successivo, invece, la tendenza generale è a una moderata flessione: la variazione annua media è pari allo 0,42% in meno.

Per valutare la portata di questa tendenza possiamo evidenziare tre osservazioni:

1. se si considera il periodo a noi più vicino (gli ultimi cinque anni), non si nota una accelerazione del fenomeno. Le affermazioni spesso strumentalmente allarmate di "fuga dall'ora di religione" non hanno perciò fondamento.
2. I livelli generali di partecipazione (e quindi anche di gradimento) rimangono nel complesso molto elevati. Essi sono infatti maggiori di quelli che altri indicatori di religiosità (quota di



popolazione che si considera cattolica, frequenza alla Messa, matrimoni religiosi, ecc.) farebbero prevedere.

3. Le previsioni che possono essere avanzate delineano anche per il futuro un quadro caratterizzato certamente da una lenta tendenza al declino della partecipazione, e questo va considerato con attenzione, ma senza drammatizzazioni. Tanto più che la principale ragione del declino è la crescita degli studenti stranieri nella scuola italiana, come evidenzieremo più avanti.

### ***La partecipazione per ripartizione geografica e per tipo di scuola***

#### *L'analisi per circoscrizione geografica:*

- \* per quanto attiene *i livelli* di partecipazione dice che la quota di avvalentisi è più contenuta al Nord (82,9% contro l'88,9% medio nazionale), su valori prossimi a quelli medi al Centro (88,1%), molto più elevata al Sud (97,9%)
- \* per quanto attiene *le tendenze* della partecipazione dice che la flessione è più accentuata al Nord (variazione annua media pari a -0,58), appare vicina al dato medio nazionale al Centro (-0,39), è quasi trascurabile nel Sud (-0,06).

#### *L'analisi per tipo di scuola:*

- \* Per quanto attiene *i livelli* di partecipazione dice che la quota di avvalentisi è superiore al dato medio nella scuola dell'infanzia (91,0%) e ancor di più nella primaria (92,9%), è appena più alta nella secondaria di primo grado (90,4%), mentre è nettamente più bassa nella secondaria di secondo grado (82,1%)
- \* Per quanto attiene *le tendenze* della partecipazione dice che la flessione raggiunge il suo massimo nelle scuole secondarie di secondo grado (-0,54), è più elevata nelle scuole dell'infanzia (-0,48), si pone su valori prossimi a quelli medi nella secondaria di primo grado (-0,39), è nettamente al di sotto di questi nella primaria (-0,31)

I livelli più bassi di partecipazione si registrano nelle scuole secondarie di secondo grado del Nord (72,8%), seguite da quelle del Centro (79,4%).

Tuttavia, nell'ultimo quinquennio la tendenza al calo in questo genere di scuole si è notevolmente ridotta di intensità al Nord, mentre ha leggermente accelerato al Centro.

## **B. Gli studenti stranieri e l'IRC**

### ***L'incidenza sulla popolazione studentesca e i livelli di partecipazione all'IRC***

Uno dei cambiamenti più rilevanti che interessano anche l'IRC è la crescente presenza di studenti stranieri nella scuola.

Nel 2012, secondo le stime OSReT, essi rappresentano l'8,7% del totale degli studenti. Nel Nord sfiorano il 13% e vi sono diocesi in cui hanno superato il 20%. La loro incidenza sulla popolazione studentesca cresce dello 0,63% in media all'anno. Inoltre, secondo le stime Caritas-Migrantes, solamente una minoranza di circa il 19% degli immigrati è cattolica, mentre i cristiani superano di qualche punto il 50%.

Come conseguenza di ciò si prevedeva una minor partecipazione all'IRC da parte degli studenti stranieri. I dati raccolti confermano la previsione, ma indicano livelli di partecipazione superiori alle attese. La quota di avvalentisi tra gli studenti stranieri risulta essere nel 2012 pari al 48,4%, una percentuale – si osservi – che è due volte e mezza quella dell'incidenza degli studenti cattolici sul totale degli stranieri. Sono numerosi dunque gli studenti stranieri non cattolici e anche non cristiani che frequentano l'IRC.

Come per gli studenti italiani i livelli di partecipazione:

- \* sono più alti nelle scuole dell'infanzia (50,8%) e nella primaria (52,4%), mentre scendono al di sotto della metà nella secondaria di primo grado (46,9%) e in quella di secondo grado (40,9%);
- \* sono più alti al Sud (62,6%) e al Centro (55,3%) rispetto al Nord (44,3%).

### *L'effetto della crescita degli studenti stranieri sulla partecipazione all'IRC*

Pur essendo più alta del previsto la crescita della presenza straniera fa di per sé diminuire i livelli di partecipazione totali.

Una stima globale relativa al periodo 2002-11 dice in sostanza che la riduzione degli avvalentisi ascrivibile soltanto alla crescita degli immigrati dovrebbe essere di circa 2,9 punti percentuali, mentre la flessione globale registrata in quel periodo è stata di 3,4 punti.

In altre parole, si può dire con un certo fondamento che gran parte della flessione (circa l'85% del totale) è da ricondurre alla crescita degli studenti stranieri. Solamente mezzo punto nella variazione registrata nell'arco di nove anni può essere legittimamente attribuito a un cambiamento di atteggiamento nei confronti dell'IRC da parte di famiglie e studenti.

La crescita della presenza straniera è di fatto tale da indurre una flessione degli avvalentisi pari a circa un terzo di punto % per anno.

È possibile dunque sostenere che gli italiani negli ultimi dieci anni hanno cambiato di poco il loro orientamento verso la scelta di avvalersi o meno dell'IRC. Le famiglie che hanno figli nella primaria e nella secondaria di primo grado quasi per nulla. I giovani studenti della secondaria di secondo grado e le famiglie con figli nella scuola dell'infanzia in modo non trascurabile, ma certamente limitato.

## **2. Indicazioni per la rilevazione 2013-14**

Nel secondo plico allegato potrete trovare il materiale relativo alla **Rilevazione dell'anno scolastico 2013/2014**, con le abituali **quattro schede** per la rilevazione statistica dell'IRC 2013/2014 riguardanti i campi d'indagine che tradizionalmente abbiamo monitorato e con un'attenzione particolare, come negli ultimi anni, rispetto agli studenti stranieri e alla suddivisione delle scuole di città dalle scuole di provincia. Da più parti ci sono giunte segnalazioni per modificare questa ricerca, ma ancora per quest'anno vi chiediamo di continuare con rigore e puntualità la raccolta dei dati attraverso i modelli che vi vengono offerti.

Nelle *Indicazioni generali sulle modalità della rilevazione* troverete tutte le istruzioni che facilitano la compilazione delle schede. Per facilitare il vostro lavoro, è stata introdotta una **scheda riassuntiva di presentazione diocesana**.

Qui ci limitiamo solo a richiamare le note più importanti, indispensabili per poter raccogliere e catalogare i dati in maniera corretta ed efficace:

1. si deve rispondere con precisione **nella modalità proposta dalle schede**;
2. **non** devono essere usate schede degli anni scorsi, perché le **attuali schede sono state modificate**;
3. è necessario controllare i **codici delle Diocesi**, perché potrebbero esserci stati dei cambiamenti;
4. **prima di consegnare** la Scheda C ai docenti, aggiungere il nome della Diocesi con il relativo codice numerico desunto dall'elenco generale dei codici numerici che trovate in allegato;
5. controllare che il **numero delle Schede C restituite coincida** con quello delle schede consegnate. **Si prega di segnalare il numero dei docenti che non hanno fornito i dati**;



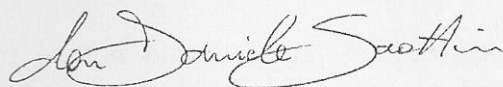
6. **entro il 31 gennaio 2014** va restituito al Servizio Nazionale o direttamente all'OSTeR la Scheda **A riassuntiva**; la Scheda **B riassuntiva**; **tutte le schede C** dei docenti; la Scheda **D riassuntiva** dei dati raccolti nelle scuole cattoliche.

L'attenzione a questi aspetti, così come alle indicazioni puntuali contenute nella modulistica allegata, renderà più agevole la rielaborazione dei dati e consentirà di ridurre al minimo il margine di errore.

E' importante che tutte le Diocesi ci facciano avere i dati in tempo utile per non essere escluse dall'indagine e per non privare i dati nazionali complessivi di elementi certamente importanti. Anche lo scorso anno, infatti, non abbiamo potuto offrire ai Vescovi i risultati nel tempo prefissato, proprio per i ritardi di alcune Diocesi.

Ci permettiamo, infine, di raccomandare ancora una volta la cura nella raccolta dei dati relativi alla scheda D (Scuola Cattolica e di ispirazione cristiana), per la quale i risultati raggiunti nel 2011/2012 non sono sufficienti a fornire un quadro completo della situazione. Questo è un campo da esplorare con passione, da conoscere con precisione e da valorizzare secondo la propria specificità e ricchezza, per giungere gradualmente al pieno coinvolgimento delle scuole cattoliche nella gestione della disciplina IRC che si deve realizzare secondo le modalità previste per tutta la scuola pubblica, come ricorda la nuova Intesa dello scorso anno.

Grati per la collaborazione che presterete, vi salutiamo con viva cordialità.



Don Daniele Saottini  
Responsabile

---

ALLEGATI:

PLICO N. 1: **RISULTATI INDAGINE 2012/2013**

PLICO N. 2: **RILEVAZIONE INDAGINE 2013/2014**